

Il nuovo locale si trova a Brooklyn

I sapori liguri a New York ecco il sogno di due savonesi

Giorgio Palli e Sandro Semeria aprono il ristorante "Baciccia"

GIÒ BARBERA
ALASSIO

Tutto rigorosamente Made in Liguria, anche se poi dai menù saltano fuori altre specialità italiane. Così a New York si mangia sempre più raffinato secondo le antiche ricette del Belpaese. E tutto grazie a una nuova fuga di cervelli, di assi della ristorazione, in questo caso. Protagonista, insieme a due soci, un alassino doc, Giorgio Palli. Dopo aver frequentato il liceo scientifico ad Albenga, una parentesi universitaria a Economia e Commercio a Genova, per lui è arrivato il salto verso la Grande Mela. Ha appena aperto un elegante ristorante e pizzeria a Brooklyn: l'american dream è il «Baciccia», nel cuore di Park Scope. Giorgio, suo padre lo voleva commercialista, ha rincorso il sogno d'Oltreoceano sgobbando prima in alcuni locali della movida di Alassio poi girando il mondo alla ricerca di un luogo che potesse rappresentare al meglio il suo futuro. Tanta buona volontà e ora il premio, anzi il doppio premio, perché con il ristorante ha coronato anche il sogno d'amore concludendo a nozze con Hanna, giovane cantante lirica, statunitense ad più generazioni con origini filippine. All'ombra della statua della libertà c'è stato anche l'incontro con un vecchio amico, diventato uno dei soci del «Baciccia», Sandro Semeria, nato ad Albenga, già, con la famiglia, titolare il ristorante «San Gio» della città delle torri. Anni di gavetta e anche per lui sogno realizzato coinvolgendo nell'avventura americana un altro italiano, un cuoco di origini emiliane, Fausto Sassi. Una stretta di mano e via. Così «Baciccia», in poche settimane è già un locale alla moda con personaggi del business alla ricerca di una pasta al pesto e un buon bicchiere di Pigato o Vermentino, ma anche attori come Steve Schirripa, il Bobby Baccallieri della serie televisiva statunitense I Soprano.



Protagonista
Da sinistra lo chef Fausto Sassi di Reggio Emilia, l'attore Steve Schirripa, Sandro Semeria di Albenga e Giorgio Palli di Alassio. A fianco l'ingresso del locale

«Stiamo andando a gonfie vele. Il cibo italiano, quello genuino, conquista ancora i palati raffinati degli americani. Baciccia è l'identificazione della Liguria per ricordare i pescatori della nostra Riviera e di conseguenza la tipicità dei nostri piatti. Ma non è solo pesce». Giorgio Palli racconta dei sacrifici affrontati insieme ai suoi amici ma soprattutto dei menu che il locale offre ai clienti. «Dalla panissa fritta alla farinata, dalla pasta al pesto alla pizza. Verdure ripiene e

tanti piatti della nostra tradizione all'insegna del pesce freschissimo. Ma non solo Liguria. La nostra cucina è italiana a tutto tondo». Palli non dimentica poi di soffermarsi sui vini mettendo in bella mostra i vini del ponente ligure.

«L'America è sempre stato il mio sogno. Alassio mi stava oramai stretta e le occasioni di lavoro davvero molto limitate. Qui se hai buona volontà puoi arrivare».

Giorgio è galvanizzato al massimo e con Sandro e Fau-

sto ha fatto bene i conti: in Liguria la disoccupazione nella fascia d'età dai 25 ai 34 anni è salita ancora e adesso è arrivata al 45%, ben al di sopra della media nazionale. Dati sconcertanti e una conseguenza inevitabile che è anche un'occasione per ripartire: mettersi in gioco tentando la fortuna lontano da casa. E il «Baciccia» di Giorgio e i suoi amici conferma che inseguire i sogni, paga. In questo caso portando Oltreoceano i tesori della Liguria.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Albenga

Carabiniere
rinvio a giudizio
per rivelazione
di segreti d'ufficio



Il Comune di Alassio

Alassio

Sul caso Gesco
è scontro
tra Galtieri
e Canepa

«La maggioranza in Consiglio comunale? Non ha svolto altro ruolo amministrativo se non quello di arredo della sala consiliare, si guardi ad esempio al numero legale, come è facile desumere dai verbali di Consiglio».

E' l'affondo di Angelo Galtieri, capogruppo di «Insieme X» all'indomani della nomina di Roberto Bozzolo alla carica di presidente della Gesco, che gestisce impianti sportivi e non solo nella città del Muretto. Accuse che partendo dal caso Gesco si allargano ad altri temi importanti della città.

Proprio sulla questione Gesco il consigliere di «Insieme X» non dice per nulla sorpreso: «Lo sappiamo bene come funziona. In quasi cinque anni di mandato la giunta non ha mai fatto un'assunzione o una nomina di tipo meritocratico, ma ricorre a bandi farlocchi o alchimie amministrative ridicole per incardinare nella struttura elementi organici solo alla maggioranza». La campagna elettorale ad Alassio è già iniziata con scambi d'accuse che la renderanno più vivace sino al giorno del voto. Il consigliere comunale di minoranza ne approfitta per elencare le cose che l'amministrazione Canepa non è stata in grado di concludere. «In questi quattro anni e mezzo di mandato la giunta non è riuscita a emanare un regolamento per la gestione del patrimonio comunale. Il risultato - sottolinea Galtieri - è quello che dall'aprile 2015 ad oggi non ha ancora assegnato gli stalli blu con grave danno alle casse comunali». [G.B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'addio per divergenze con l'ala islamica più tradizionalista

L'imam Ramzi lascia la moschea di Albenga

Bussi alla porta della moschea di Albenga ma il padrone di casa non c'è. «L'imam se n'è andato ormai quattro mesi fa» bisbiglia qualcuno, per poi chiudersi a riccio quando le domande cominciano a farsi più pressanti.

Non sembra esserci pace per il centro islamico più grande della Liguria che, dopo un divorzio tutt'altro che pacifico con l'ex guida spirituale Abdeljalil Elalami (che, nel febbraio del 2016, ha accusato i «fratelli» ingauni di averlo allontanato perché troppo filo-occidentale), perde ora anche il suo successore, Alaa Ramzi, arrivato da Genova 18 mesi fa per cercare di sedare le polemiche e riportare un po' di serenità tra i fedeli musulmani.



L'imam Alaa Ramzi

I motivi non sono chiari, anche perché lo stesso imam taglia corto con un eloquente «no comment», che contribuisce comunque ad alimentare i sospetti di un'altra separazione destinata ad avere qualche strascico. I ben informati parlano di divergenze di opinione

circa l'organizzazione della moschea (che riunisce in preghiera circa 300 fedeli e attorno alla quale gravita una comunità di circa duemila persone) e di un rapporto sempre più difficile tra Ramzi e alcuni componenti della Fondazione dei musulmani ingauni poco inclini a sopportare eventuali ingerenze dell'imam nella gestione - anche economica - del centro di preghiera di Via Al Piemonte. Di più: l'atteggiamento di apertura dell'ormai ex imam (favorevole, ad esempio, al coinvolgimento delle donne anche in ruoli all'interno del direttivo e propenso a organizzare eventi per rendere questo polo di preghiera sempre più accessibile anche all'esterno) avrebbe fatto storcere il naso a uno zoccolo duro di tradizionalisti,

piuttosto allergici ai cambiamenti. Ragioni che sembrano simili a quelle sostenute in passato da Elalami che aveva parlato di un gruppo ristretto di persone abituato più a decidere che a condividere scelte, e piuttosto infastidito dal suo attivismo e dalla sua mentalità e stile di vita filo-occidentale: accuse, queste, che erano state rimate al mittente dai suoi antagonisti. Fatto sta che oggi, a 18 mesi di distanza, la storia sembra ripetersi. Anche Alaa Ramzi, egiziano, 42 anni, ex professore di Letteratura e Religione all'università di Dammanhour, sua città natale, ha mostrato una certa apertura, tendendo la mano alle istituzioni del territorio e invitandole a visitare la moschea. [F.F.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RENAULT KADJAR
Nuova/km 0

STREPITOSO RISPARMIO DAL LISTINO

Rate a partire da 150 euro al mese

PROSPETTO INFORMATIVO DISPONIBILE IN SEDE.

MENARDI
AUTO GROUP

Great Wall

SAN ROCCO BERNEZZO - Via Valle Grana 106 - Tel. 0171.687075
www.menardiautogroup.com - info@menardiautogroup.com

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

amc

www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66